



CITTA' DI TREIA

(Provincia di Macerata)

Cod. COM. 43054

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 30 del 29-05-2018

Oggetto: ADESIONE AL MANIFESTO DEI SINDACI PER LA LEGALITÀ CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO.

L'anno **duemiladiciotto**, il giorno **ventinove** del mese di **maggio** alle ore 17:00, nella Residenza municipale, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio comunale in sessione Ordinaria ed in seduta Pubblica di Prima convocazione.

Risultano:

CONSIGLIERI		Pres./Ass.	CONSIGLIERI		Pres./Ass.
CAPPONI FRANCO		P	PALMIERI FERNANDO		P
CASTELLANI EDI		P	SILEONI JONATHAN		P
SAVI ALESSIA		P	MOZZONI ANDREA		P
MORETTI LUANA		P	GAGLIARDINI GIANLUCA		A
BUSCHITTARI DAVID		P	CAMMERTONI DANIELA		P
SPOLETINI ADRIANO		P	PALAZZESI MICHELE		P
TARTARELLI RENATO		P			
Assegnati 13		In carica 13	Presenti n. 12	Assenti n. 1	

Partecipa, con funzioni esecutive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione (articolo 97, comma 4a, del D.lgs. n. 267/2000) il Segretario Comunale **PERRONI BENEDETTO**.

Il **Sindaco Franco Capponi**, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e pone in discussione la pratica segnata all'ordine del giorno.

Vengono designati in qualità di scrutatori i Consiglieri:
SPOLETINI ADRIANO
SILEONI JONATHAN
MOZZONI ANDREA

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- i dati forniti dall’Agenzia Monopoli e Dogane che per lo Stato Italiano, che regola e controlla l’intero comparto dei giochi, per l’anno 2016 confermano la grande presenza del gioco d’azzardo in Italia, con una raccolta di oltre 96 miliardi, in aumento rispetto agli anni precedenti. I dati inoltre mostrano che il giocato è la somma perfetta delle vincite (77 miliardi e 051 milioni) e dei soldi versati di tasca propria dai giocatori (19 miliardi e 488 milioni), quindi i giocatori abituali non ricevono alcun vantaggio, neppure dalle vincite;
- il gioco d’azzardo è largamente presente in tutte le Regioni d’Italia; nella regione Marche la raccolta del 2016 è stata di 1 miliardo e 918 milioni, con un totale di vincite di 1 miliardo 449 milioni e spese dirette dei giocatori di 469 milioni, per una spesa annua pro-capite (dati ISTAT popolazione maggiorenne) di 361 euro;
- il gioco d’azzardo si conferma la quarta industria italiana e assorbe il 12% della spesa delle famiglie. In Italia mancano ricerche e dati certi sui giocatori, ma secondo stime internazionali si possono calcolare 15 milioni di giocatori abituali, 2 milioni quelli a rischio, circa 800.000 i giocatori già dipendenti;
- le persone più coinvolte dalla dipendenza del gioco d’azzardo sono le fasce più fragili della nostra società, i minori e gli anziani, chi ha una minore scolarizzazione, chi ha un lavoro più precario, chi è in difficoltà nel trovare una propria identità, chi vive in una famiglia e in un ambiente favorevoli al gioco d’azzardo;
- giocano anche gli adolescenti: ricerche recenti (da parte dell’Autorità per l’infanzia e l’adolescenza, 2014) affermano che giocano il 47,1% degli studenti tra i 15 e i 19 anni, e stimano che l’8% di essi siano a rischio dipendenza. Presso i Sert della Regione Lombardia sono già in cura adolescenti tra i 15 e i 18 anni;
- giocano pure i bambini, come evidenzia una ricerca Eurispes – Telefono azzurro: l’8% dei bambini tra i 7 e gli 11 anni gioca a soldi online, il 15,3% scommette soldi nei giochi offline;
- la dipendenza dal gioco è una vera e propria malattia che compromette lo stato di salute fisica e psichica del giocatore, il quale non riuscirà ad uscirne da solo. Il malato di gioco (GAP – Gioco d’Azzardo Patologico) è cronicamente e progressivamente incapace di resistere all’impulso di giocare, gioca tutte le risorse disponibili nella propria famiglia, e spesso si trova nella condizione di dover chiedere prestiti a usurai o a fonti illegali, oppure di venire arrestato per falsificazione, frode, appropriazione indebita o evasione fiscale mirate ad ottenere denaro per giocare; a volte giunge alla perdita del lavoro per assenteismo. Tutto questo produce sofferenza, difficoltà di relazione anche all’interno della famiglia, litigi e vulnerabilità, fino al suicidio e all’omicidio;
- nella maggior parte dei casi la patologia del gioco di azzardo patologico, nonostante sia riconosciuta a livello nazionale nei livelli essenziali di assistenza, non è suffragata da finanziamenti per interventi del servizio sanitario, così che nel nostro paese si è prodotta una situazione a macchia di leopardo, con aree completamente prive di assistenza specifica ed aree dove la sensibilità di alcune regioni, Asl,

Amministrazioni o operatori del privato sociale ha saputo creare servizi ed interventi efficaci. Occorre garantire ai giocatori patologici gli stessi diritti riconosciuti ai malati di altre dipendenze: il diritto alla cura gratuita e il diritto al mantenimento del posto di lavoro durante la cura;

- la dipendenza da gioco si configura dunque come una questione socio-sanitaria, che coinvolge il sistema sanitario nazionale, le regioni, le Asl, le Amministrazioni locali e le comunità nel loro insieme: è una questione che coinvolge anche la nostra comunità e la nostra Amministrazione, che va affrontata senza ideologismi, prima di tutto a livello di prevenzione, culturale e sociale; ma richiede anche interventi normativi e regolativi a livello nazionale, regionale e comunale, essendo questi ultimi suffragati nella nota del Ministero dell'interno, protocollo 557/PAS/U/004248/12001 (1) in data 06/03/2014 classifica 12001 (1), dalla pronuncia della Corte Costituzionale n. 220/2014 e da sentenze del Consiglio di Stato;

“- il lavoro svolto dalla commissione consiliare n. 2 nelle azioni di contrasto al gioco d'azzardo”;

“RICHIAMATA la mozione del gruppo consiliare Uniti per Treia relativa al contrasto al gioco d'azzardo, che prevede tra gli impegni posti all'attenzione dell'Amministrazione comunale, l'adesione al manifesto dei Sindaci;

CONSIDERATO che:

- il gioco d'azzardo è un mercato tanto ricco e diffuso in modo così capillare da richiamare la presenza delle mafie anche nel gioco legale, come dimostrano le relazioni parlamentari e le numerose indagini delle direzioni distrettuali antimafia in tutta Italia, e il gioco lecito è diventato uno dei settori di maggiore interesse per il riciclaggio;
- il settore dove si concentrano i clan è comunque quello delle slot, perché ha maggiore produttività, e la loro diffusione capillare consente anche un presidio generalizzato del territorio, fatto che allarma e desta enorme preoccupazione presso le Amministrazioni locali;
- la presenza di punti di gioco attira anche la criminalità comune, con furti, scippi e minacce, portando insicurezza e degrado nei paesi e nelle città;

VALUTATO, inoltre, che:

- il sistema normativo vigente e di controllo è totalmente insufficiente a disciplinare e a sanzionare situazioni che presentano già enormi costi sociali;
- i sindaci, responsabili nei comuni dell'assetto delle funzioni del territorio, della salute dei cittadini, dell'incolumità pubblica e della sicurezza urbana, rappresentanti della comunità di cui devono curarne gli interessi e promuoverne lo sviluppo, non possono decidere l'apertura delle sale gioco e la collocazione degli apparecchi per il gioco nei locali pubblici, essendo questi poteri demandati ai questori;
- la grande adesione di comuni al MANIFESTO DEI SINDACI PER LA LEGALITÀ CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO, elaborato da sindaci ed assessori all'interno delle iniziative della Scuola delle Buone Pratiche, promossa da Terre di mezzo e

Legautonomie Lombardia, dimostra la necessità di interventi sia sul piano normativo e regolativo sia su quello educativo, culturale, d'informazione e formazione;

- il lancio del Manifesto avvenuto nel gennaio del 2013 ha generato molteplici attività formative e informative presso le popolazioni, nonché la promozione di una legge di iniziativa popolare finalizzata a regolamentare il gioco d'azzardo sul territorio nazionale, che ha raccolto oltre 193.194 firme, frutto di impegno diretto di tanti amministratori locali e tante associazioni;
- la mobilitazione di enti locali, associazioni e popolazioni ha portato all'emanazione di strumenti normativi importanti, quali l'approvazione dal Parlamento all'unanimità dell'articolo 14 della Delega fiscale sui giochi pubblici, rispondente alle richieste giunte al Parlamento da parte delle associazioni e degli enti locali che chiedevano norme di tutela per la popolazione, contro il riciclaggio e le infiltrazioni mafiose nel gioco lecito (a tale fatto non è seguito, purtroppo, il decreto legislativo corrispondente);
- è stata emanata la nota del Ministero dell'interno, protocollo 557/PAS/U/004248/12001 in data 06/03/2014 classifica 12001, che riconosce potestà regolamentare dei comuni;
- è stata emessa la pronuncia 220/2014 da parte della Corte Costituzionale, che riconosce ai comuni il potere di regolamentazione del gioco nei propri territori secondo l'articolo 50 del decreto legislativo 267/2000;
- l'adesione al manifesto, quindi, si configura come movimento importante dei comuni, in grado di sollecitare e indirizzare strumenti legislativi a favore delle persone, e nello stesso tempo si configura come impegno dei comuni a promuovere nei propri territori attività di formazione, informazione e prevenzione contro i rischi del gioco d'azzardo;

SOSTIENE che:

- occorre una legge quadro nazionale sul gioco d'azzardo in grado di contenere e programmare i luoghi del gioco, di inibire il gioco ai minori, di vietarne la pubblicità, di evitare infiltrazioni mafiose e riciclaggio di denaro sporco, di curare le persone dipendenti dal gioco e promuovere attività di formazione e prevenzione dal gioco patologico;
- occorre sostenere la legge regionale n. 3 del 07/02/2017 e partecipare alle attività di contrasto al gioco d'azzardo che queste promuovono;
- è necessario riconoscere ai sindaci potere di programmazione, controllo e regolamentazione;
- è indispensabile mettersi in rete con altre amministrazioni e altri territori, con le Asl, le Prefetture e le Questure, per costruire un fronte ampio di informazione, formazione e contrasto a questo tipo di gioco che è una vera emergenza sociale;
- è, altresì, indispensabile costruire reti in ogni territorio coinvolgendo parrocchie, scuole associazioni, volontari, polizia locale e forze dell'ordine per attivare iniziative culturali e formative, attività di controllo e di prevenzione finalizzate a recuperare i

valori insostituibili della cultura per conoscere e comprendere la portata e le conseguenze del gioco d'azzardo, costruire nuovi atteggiamenti e nuove mentalità, recuperare i valori fondanti delle nostre società basati sui lavori, sull'impegno e sui talenti;

CONDIVISE LE PREMESSE;

VISTO il manifesto dei sindaci;

RITENUTO dover procedere alla sua approvazione;

UDITI gli interventi dei consiglieri;

DATO ATTO dell'emendamento emerso in fase di discussione, come riportato nel verbale in calce al presente atto;

VISTO il decreto-legge n. 158/2012, convertito nella legge n. 189/2012, c.d. decreto Balduzzi;

VISTA la L.R. 7 febbraio 2017, n. 3 *“Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico e della dipendenza da nuove tecnologie e social network”*;

VISTO l'articolo 42 del TUEL di cui al D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni in ordine alla competenza del Consiglio comunale;

ATTESO che il presente atto non necessita dei pareri di regolarità tecnica e contabile, stante la sua natura politica programmatica che non comporta impegni di spesa;

VISTA la proposta del Sindaco di votare l'emendamento in forma palese e collegiale, che ottiene n. 12 voti favorevoli, espressi in forma palese dai n. 12 consiglieri presenti e votanti;

VISTA la votazione dell'emendamento proposto dal consigliere Mozzoni, che ottiene n. 12 voti favorevoli, espressi in forma palese dai n. 12 consiglieri presenti e votanti;

VISTA la votazione della proposta emendata, che ottiene n. 12 voti favorevoli, espressi in forma palese dai n. 12 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1. di PROCEDERE alla sottoscrizione del manifesto dei sindaci a contrasto del gioco d'azzardo promosso dalla Scuola delle buone pratiche, di cui si allega il testo (Allegato 1), che fa parte integrante del presente atto, con l'emendamento concordato e votato in sede di discussione, di seguito riportato:

“- il lavoro svolto dalla commissione consiliare n. 2 nelle azioni di contrasto al gioco d'azzardo”;

“RICHIAMATA la mozione del gruppo consiliare Uniti per Treia relativa al contrasto al gioco d’azzardo, che prevede tra gli impegni posti all’attenzione dell’Amministrazione comunale, l’adesione al manifesto dei Sindaci;

2. di SOSTENERE tutte le iniziative e le attività programmate dall’Amministrazione comunale finalizzate alla promozione di interventi educativi e d’informazione, culturali, formativi e regolativi per la prevenzione dalla dipendenza del gioco d’azzardo.

Successivamente, il Consiglio comunale, riscontrata la sussistenza dei motivi d’urgenza, con voti favorevoli unanimi, espressi in forma palese;

DELIBERA

- di DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell’articolo 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.-

* * * * *

VERBALE DELLA DISCUSSIONE

SAVI, assessora alle politiche sociali: ricorda che l'Amministrazione è già in contatto con le associazioni in merito alla gestione dei fondi messi a disposizione dalla Regione Marche per la formazione relativa al contrasto al gioco d'azzardo.

MOZZONI, capogruppo della lista "Uniti per Treia": ribadisce che grazie al lavoro della commissione consiliare è stato possibile dialogare con le minoranze sulle tematiche sociali.

Propone, poi, il seguente emendamento da aggiungere alle premesse:

"- il lavoro svolto dalla commissione consiliare n. 2 nelle azioni di contrasto al gioco d'azzardo";

"RICHIAMATA la mozione del gruppo consiliare Uniti per Treia relativa al contrasto al gioco d'azzardo, che prevede tra gli impegni posti all'attenzione dell'Amministrazione comunale, l'adesione al manifesto dei Sindaci;

SINDACO: propone di votare l'emendamento proposto dal consigliere Mozzoni in forma palese.

Viene messa a votazione la proposta del Sindaco di votare l'emendamento in forma palese e collegiale, che ottiene n. 12 voti favorevoli, presenti e votanti n. 12 consiglieri.

Viene votato, quindi, l'emendamento proposto dal consigliere Mozzoni, che ottiene n. 12 voti favorevoli, presenti e votanti n. 12 consiglieri.

Viene, infine, votata la proposta emendata, che ottiene n. 12 voti favorevoli, presenti e votanti n. 12 consiglieri.-

* * * * *

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Vicesindaco
F.to CASTELLANI EDI

Il Segretario Comunale
F.to PERRONI BENEDETTO

PARERI DI CUI ALL'ARTICOLO 49, COMMA 1, D.LGS. N. 267/2000

Si certifica che la presente deliberazione viene pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per quindici giorni consecutivi: dal 11-07-2018 al 26-07-2018 (articolo 32, comma 1, della legge 18/06/2009, n. 69).

Treia, li 11-07-2018

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to PERRONI BENEDETTO

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Treia, li 11-07-2018

IL SEGRETARIO COMUNALE
PERRONI BENEDETTO

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____:

- in quanto dichiarata immediatamente eseguibile (articolo 134, comma 4, del D.lgs. n. 267/2000);
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (articolo 134, comma 3, del D.lgs. n. 267/2000).
- decorsi 15 giorni dalla pubblicazione (articolo 9 dello statuto comunale).

Treia, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to PERRONI BENEDETTO

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Treia, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
PERRONI BENEDETTO

Assegnata al Settore:

1	2	3	4	5	6	Segr.
---	---	---	---	---	---	-------